



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. 3001/FLP2004

Roma, 22 novembre 2004

NOTIZIARIO N° 67

Ai Coordinamenti Nazionali FLP

Alle OO.SS. federate alla FLP

Alle Strutture periferiche FLP

Ai Responsabili FLP

Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

Verifica del sistema classificatorio del Comparto Stato

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Si è conclusa in data 18 u.s. con la sottoscrizione della “relazione finale”, il lavoro della Commissione Paritetica istituita ai sensi dell’art. 9 del CCNL 12.6.2003 con il compito di “acquisire tutti gli elementi di conoscenza” e di “formulare alle parti negoziali proposte” per una verifica del sistema classificatorio che, come noto, aveva manifestato qualche crepa in sede applicativa e, nella parte relativa alle progressioni di carriera, era stato messo in crisi dalle sentenze della Corte Costituzionale, che in molte Amministrazioni avevano bloccato i processi di riqualificazione in atto.

I lavori della Commissione Paritetica, iniziati il 15 aprile del corrente anno e protrattisi fino al 18 u.s. attraverso varie riunioni di cui la Segreteria Generale **FLP** ha dato conto con specifiche informative, sono approdati ad una “relazione finale” che riassume a grandi linee tutto il lavoro svolto dalla Commissione e formula alcune proposte operative.

Nel giudizio della nostra Federazione, che ha fattivamente partecipato ai lavori della Commissione Paritetica offrendo un importante contributo, l’approdo conclusivo può essere giudicato in modo **moderatamente** positivo, in quanto offre sicuramente al tavolo politico analisi, spunti e proposte per il lavoro di “verifica” a cui è chiamato prossimamente.

Alcune di questa “proposte” ci appaiono **abbastanza convincenti** :

- la previsione di una declaratoria di area, che ricomprende al proprio interno e ricompone un insieme di processi lavorativi, con una propria dotazione organica che sostituisce le dotazioni di posizione;
- la centralità che nel nuovo sistema dovranno avere i “profili professionali”, che in alcuni settori potrebbero anche prevedere la configurazione di un “profilo unico”, nel quadro di una rielaborazione delle attività lavorative per “processi”;
- la garanzia della salvaguardia delle “professionalità acquisite” e dei “trattamenti economici in godimento”, all’atto del passaggio dal vecchio al nuovo sistema;
- il rinvio alla contrattazione di secondo livello (livello Ministero) per la definizione e la specificazione dei contenuti della prestazione lavorativa;
- la previsione di un unico accesso dall’esterno al singolo profilo professionale, nella posizione basale;
- la conferma della progressione verticale tra le aree, l’utilizzo di strumenti con modalità selettive più snelle ed attuali “rispetto ai corsi-concorsi, e l’accertamento dell’idoneità all’area superiore che non potrà più essere soltanto basata sul riscontro del livello delle conoscenze di tipo giuridico-amministrativo”;
- il mantenimento delle progressioni verticali dentro l’area e la previsione di procedure selettive tese a verificare “le capacità professionali dei dipendenti”, e non solo il titolo di studio;
- la previsione di progressioni economiche (“fasce economiche”) per ciascuna area, una sorta di posizioni “super” che, a differenza di quanto oggi esistente, afferiscono a tutte e tre le aree (tre per l’area Prima –

- attuale area A -; sei per l'area Seconda - attuale area B - e sette per la terza - attuale area C -), che non mutano il profilo di appartenenza e non hanno implicazioni sulle dotazioni organiche;
- la ricerca della valorizzazione delle elevate professionalità che potrebbe avvenire attraverso il potenziamento degli attuali meccanismi contrattuali (posizioni organizzative in particolare, ma anche aumento di quelle super) e/o la previsione dell'area dei professionisti e di una specifica "area della vicedirigenza".

Su un punto della relazione l'azione della **FLP** è apparsa decisiva. Nella prima bozza redatta dall'ARAN, vi era contenuta la previsione che dovesse essere "riservato all'accesso dall'esterno una quota delle vacanze organiche almeno pari al 50% dei posti disponibili di ciascun profilo", il che avrebbe introdotto un elemento di forte rigidità nel sistema degli accessi e contestuali ricadute negative sulle quote di accesso dall'interno. La forte azione della **FLP**, ad un certo punto sostenuta anche da tutte le altre sigle presenti al tavolo, ha portato alla soppressione di questo passaggio nella relazione finale e alla sua riformulazione

Su altri aspetti della relazione abbiamo manifestato e continuiamo a nutrire forti perplessità **e ampie riserve** :

- il mantenimento dell'area A, che **consideriamo particolarmente pericoloso** in considerazione della oramai consolidata tendenza delle Amministrazioni di rideterminare le proprie dotazioni organiche riducendo i "livelli bassi" ed incrementando quelli "medio-alti", e **dunque inaccettabile**, in quanto rischia di produrre migliaia e migliaia di esuberi difficilmente gestibili in parecchie Amministrazioni;
- la previsione che il finanziamento dei passaggi interni all'area debba essere in ogni caso ricondotto al FUA, **il che significherebbe far pagare le riqualificazioni interne agli stessi lavoratori impoverendone ulteriormente le tasche ed il potere d'acquisto**;
- la previsione che la riforma del sistema classificatorio vada operata "a costo zero", il che ci appare francamente incomprensibile ed insostenibile, e **dunque anch'esso inaccettabile: per questo riteniamo indispensabile che la controparte renda disponibili specifiche risorse per la revisione dell'ordinamento professionale dei dipendenti dello Stato, ed in tal senso abbiamo richiesto una decisa iniziativa dell'Aran presso il Ministro della Funzione Pubblica.**

Ma c'è un ultimo importante aspetto in merito al quale abbiamo ritenuto opportuno soffermarci diffusamente in sede di riunione e richiamare l'attenzione dell'ARAN e delle altre sigle. In tantissimi ed importantissimi punti della relazione, l'individuazione e la definizione delle scelte concrete ed operative viene demandata al tavolo politico, in alcuni casi quello di 1° livello (articolazione degli accessi dall'esterno; modalità procedurali per il passaggio tra le aree; criteri selettivi per i passaggi intra-area; ecc;) ed in altri casi quello integrativo di Amministrazione (configurazione dei nuovi profili professionali). Questi ripetuti rinvii implicano che ancora una volta le scelte vere e concrete sono di là da venire. **Ci chiediamo: queste scelte verranno davvero o saranno ancora una volta rinviare e differite?**

Sotto questo profilo, la scelta di FLP appare ben chiara ed evidente: pur con le perplessità e le riserve di cui sopra, **abbiamo deciso di sottoscrivere comunque la relazione della Commissione Paritetica in quanto passaggio obbligato, contrattualmente previsto ed ineludibile, per l'avvio del confronto vero, quello sul tavolo politico, l'unico che consente di verificare nel concreto le volontà delle Parti ed in primo luogo della controparte pubblica. Una sorta di "firma tecnica", dunque, finalizzata solo ad avviare rapidamente il confronto e pervenire, se possibile e con la massima sollecitudine, alla sottoscrizione dell'accordo conclusivo, che è la sola condizione che consente di dare risposta ai problemi tuttora esistenti in molte Amministrazioni ed, in particolar modo, alla condizione di stallo nei processi di riqualificazione.**

Naturalmente ci riserviamo in quella sede di mettere sul tavolo tutte le perplessità e le riserve di cui sopra, rappresentandone le motivazioni e sostenendo fino in fondo le ragioni per ricercare e trovare soluzioni diverse da quelle prospettate nella relazione finale della Commissione Paritetica, e vincolando ad esse, e solo ad esse, la scelta finale della nostra Federazione e la sottoscrizione dell'accordo politico.

Se le nostre riserve e le nostre perplessità non dovessero alla fine trovare risposte e soluzioni nell'accordo politico conclusivo, non ci penseremo un attimo a prenderne decisamente le distanze e a denunciare ai lavoratori tutte le ricadute e i rischi connessi.

Si fa riserva di ulteriori comunicazioni.

In allegato, copia della relazione finale sottoscritta in data 18 novembre u.s..

L'Ufficio Stampa